

Il dibattito alla Camera GLI SPETTACOLI

(Continuazione dalla 2. pagina)
re e risolvere da sé anche questa questione. Reordinando però in un interesse italiano che le basi oggettive di quelle forze politiche che sono state espresse e guida del militarismo e dell'imperialismo tedesco siano distrutte e distrutte per sempre.

La Germania orientale

Alla Unione sovietica e ai popoli della Germania orientale si dice che nella Germania orientale le cose devono cambiare, e radicalmente. La Germania orientale deve accogliere gli accordi di Londra ed i decreti, deve diventare un paese libero. A questo paese, dove la classe operaia e il popolo hanno preso in mano il potere, hanno distrutto la classe degli Junker e nazionalizzata i grandi e medi settori produttivi, si ha il coraggio di chiedere di passare dall'altra parte, di rinneare se stesso, di passare al campo degli imperialisti. E all'Unione sovietica e agli altri paesi comunisti si chiede di consentire a queste cose, perché questa sarebbe la condizione fondamentale per giungere a un accordo, a una distensione; il blocco atlantico, che oggi arriva fino all'Alaska, si dovrebbe allargare al continente americano di respingere indietro i popoli i quali sono riusciti a liberarsi dalla oppressione del capitalismo monopolistico, e dal giogo imperialista.

Quanto questo, naturalmente si passerà ad altro. Si porrebbe la questione dei territori oggi polacchi e che una volta erano tedeschi, si porrebbe la questione della Prussia orientale. E come chiedere di consentire a queste cose, perché questa sarebbe la condizione fondamentale per giungere a un accordo, a una distensione; il blocco atlantico, che oggi arriva fino all'Alaska, si dovrebbe allargare al continente americano di respingere indietro i popoli i quali sono riusciti a liberarsi dalla oppressione del capitalismo monopolistico, e dal giogo imperialista.

Quel che gioverebbe al fondo di tutta la questione che si dibatte. Quale linea deve essere seguita? Regolare i rapporti internazionali in modo che garantisca la pace e preparare la guerra? Oppure, e consolidare un sistema di sicurezza fra tutti i popoli, oppure dare vita a un sistema di blocchi politici e militari pronti all'aggressione? Continuare la guerra fredda, esasperarla, oppure avviare a un regime di pacifica coesistenza e collaborazione fra tutti i popoli, nella garanzia comune di un avvenire permanente di pace? Ecco la scelta che deve essere fatta, e la scelta oggi è legata alla risposta da darsi alla proposta che viene dalla Unione sovietica.

Grandi mutamenti sono avvenuti nel corso degli ultimi due anni, nella situazione internazionale. Si è raggiunto un armistizio in Corea, si è posto fine a quella guerra. Si è arrivati alla pace in Indocina. È stato preso un primo contatto diretto tra le grandi potenze alla Conferenza di Berlino nei mesi invernali, e da quella conferenza scaturì l'altra, che si riunì a Ginevra e che portò alla pace in Asia. Difficili, senza dubbio, per il raggiungimento di questi risultati si sono presentate e hanno dovuto essere superate il cammino non è stato facile. Alcuni risultati sono notevoli — però, sono stati raggiunti. Tutto questo che cosa rappresenta, tutto questo è stato? Tutto questo è stato prima di tutto una sconfitta delle forme più aggressive, degli aspetti più minacciosi della politica degli Stati Uniti imperialistici, e in primo luogo degli Stati Uniti d'America.

Il crollo della CED

Noi abbiamo plaudito a coloro i quali hanno dato un contributo a che venisse raggiunto questo risultato, e non rineghiamo il nostro plauso. A noi si è irrito perché abbiamo approvato, per esempio, apertamente l'azione svolta in questa direzione dal primo ministro della Francia quando si è presentata la scelta di pace. Noi non abbiamo espresso però quella nostra approvazione in modo sconsiderato. Sappiamo benissimo che il crollo della Ced è stato dovuto alla confluenza di molti fattori: la lotta per la pace dei grandi masse popolari, diventata sempre più ampia e travolgente; il rifiuto del riarmo tedesco da parte dei popoli che in prima linea si sentono minacciati dalla nascita di un militarismo germanico; la ripresa di un sano orgoglio nazionale in alcuni Paesi europei, in contrapposizione alla tracotanza con la quale gli imperialisti americani intendono dettare la loro politica aggressiva a tutti i popoli dell'Europa; e infine anche il fatto che determinati gruppi e uomini appartenenti a classi dirigenti borghesi, compreso che la strada che essi stavano seguendo sotto la guida dell'imperialismo americano era troppo pericolosa, perché comprometteva non solo la

sovranità e l'indipendenza dei loro paesi, ma comprometteva la causa della sicurezza e della pace.

La nostra posizione

Di qui la nostra posizione. Essa comprende due punti. Il primo è la richiesta che rivolgiamo al governo, l'altro è un appello che rivolgiamo al paese.

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

zione dell'opinione pubblica. Dopo l'ennesimo tentativo di un grande eccesso abbiamo avuto anche nella critica e nella lotta contro la minaccia di approvazione della Ced. Persino il mondo che a prima vista sembrerebbe più lontano dal nostro mondo cattolico, al quale abbiamo rivolto e manteniamo un appello per la collaborazione al fine di allontanare i terribili pericoli che oggi gravano sull'umanità, è stato scosso dalla nostra azione.

La nostra posizione

Di qui la nostra posizione. Essa comprende due punti. Il primo è la richiesta che rivolgiamo al governo, l'altro è un appello che rivolgiamo al paese.

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

La risposta di Martino e la replica di Togliatti

Quando finiscono gli applausi delle sinistre, il Presidente della Camera, il segretario degli Esteri MARTINO, fa la replica.

Gli accordi di Parigi

In secondo luogo, i governi invitati dall'URSS sono stati e saranno in condizione di dover scegliere tra la ratifica degli accordi di Parigi e la rinuncia a questi accordi, con la necessità di intraprendere una nuova e incerta strada dopo aver dimostrato di non aver accettato i termini di una sicurezza collettiva, ma non crede che la conferenza si possa dalla dall'URSS possa attualmente rappresentare uno strumento adeguato a tal fine. Ed ecco le giustificazioni che Martino ha addotte per sostenere questa sua posizione: « In primo luogo la data proposta dall'URSS per la conferenza, e cioè il 29 novembre, è apparsa tale da impedire una seria preparazione della conferenza stessa. Anche se la data fosse stata posticipata, essa era stata proposta secondo il ministro — proprio perché inaccettabile.

può pretendere di fare una politica leale e onesta. Ma davanti a certe conseguenze, si negano queste conseguenze, in parole del riarmo tedesco, come di un fatto normale di organizzazione dell'Europa, quando si parla di un blocco che spezza in due l'Europa come di un processo integrativo del Continente, mi permetta signor ministro di dirle che, politicamente, qui lealtà ed onestà sfumano fino a scomparire.

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

La risposta di Martino e la replica di Togliatti

Quando finiscono gli applausi delle sinistre, il Presidente della Camera, il segretario degli Esteri MARTINO, fa la replica.

Gli accordi di Parigi

In secondo luogo, i governi invitati dall'URSS sono stati e saranno in condizione di dover scegliere tra la ratifica degli accordi di Parigi e la rinuncia a questi accordi, con la necessità di intraprendere una nuova e incerta strada dopo aver dimostrato di non aver accettato i termini di una sicurezza collettiva, ma non crede che la conferenza si possa dalla dall'URSS possa attualmente rappresentare uno strumento adeguato a tal fine. Ed ecco le giustificazioni che Martino ha addotte per sostenere questa sua posizione: « In primo luogo la data proposta dall'URSS per la conferenza, e cioè il 29 novembre, è apparsa tale da impedire una seria preparazione della conferenza stessa. Anche se la data fosse stata posticipata, essa era stata proposta secondo il ministro — proprio perché inaccettabile.

LE PRIME

Questi fantasmi

Dopo l'ennesimo tentativo di un grande eccesso abbiamo avuto anche nella critica e nella lotta contro la minaccia di approvazione della Ced. Persino il mondo che a prima vista sembrerebbe più lontano dal nostro mondo cattolico, al quale abbiamo rivolto e manteniamo un appello per la collaborazione al fine di allontanare i terribili pericoli che oggi gravano sull'umanità, è stato scosso dalla nostra azione.

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

Dopo l'ennesimo tentativo di un grande eccesso abbiamo avuto anche nella critica e nella lotta contro la minaccia di approvazione della Ced. Persino il mondo che a prima vista sembrerebbe più lontano dal nostro mondo cattolico, al quale abbiamo rivolto e manteniamo un appello per la collaborazione al fine di allontanare i terribili pericoli che oggi gravano sull'umanità, è stato scosso dalla nostra azione.

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

Dopo l'ennesimo tentativo di un grande eccesso abbiamo avuto anche nella critica e nella lotta contro la minaccia di approvazione della Ced. Persino il mondo che a prima vista sembrerebbe più lontano dal nostro mondo cattolico, al quale abbiamo rivolto e manteniamo un appello per la collaborazione al fine di allontanare i terribili pericoli che oggi gravano sull'umanità, è stato scosso dalla nostra azione.

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

Volontà di pace

Noi siamo sicuri di combattere per una causa giusta. Vi abbiamo dato argomenti che sono fondati, ma non crediamo voi sarete in grado di controbattere. Ma l'argomento che sta a base di tutto è il nostro proposito, la nostra volontà di fare tutto il possibile, nel nostro paese e di fronte al mondo, perché la pace non venga minacciata e perché sia possibile con ancora più grande energia e intensità di quanto abbiamo fatto nel passato. Grande successo ha avuto la nostra lotta per la pace nel nostro paese! 17 milioni di firme sono state raccolte in un anno e mezzo, l'indizione dell'uso delle armi atomiche. In quella occasione una generale commo-

IMPERIALE e MODERNO

VEDENDO QUESTO FILM CONOSCIERETE CHE COS'È IL BRIVIDO DELLA MORTE!



LA MACCHINA DA PRESA NEGLI ARCHIVI SEGRETI DELLA MARINA

UOMINI OMBRA

MARA GIORGIO EDUARDO LANE-ALBERTAZZI-CIANNELLI

CORSO CINEMA

Gina LOLLOBRIGIDA DANIEL GELIN



LA ROMANA

FRANCO FABRIZI RAYMOND PELLEGRIN PINA GIOVANNI

IL FILM PIÙ MORBOSAMENTE DISCUSO AL FESTIVAL DI VENEZIA

OGGI ai cinema CAPITOL e ARISTON